



DOMENICA

Prima lettura

Gn 2,7-9; 3,1-7

Salmo Responsoriale

Sal 50,3-6.12-14.17 (51)

Perdonaci, Signore:
abbiamo peccato.

Seconda lettura

Rm 5,12-19

Canto al Vangelo

(Mt 4,4b)

*Lode a te, o Cristo, re di
eterna gloria!*

Non di solo pane vivrà
l'uomo,

ma di ogni parola che
esce dalla bocca di Dio.

*Lode a te, o Cristo, re di
eterna gloria!*

Colletta

O Dio, nostro Padre, con
la celebrazione di questa
Quaresima, segno
sacramentale della nostra
conversione, concedi a
noi tuoi fedeli di crescere
nella conoscenza del
mistero di Cristo e di
testimoniarlo con una
degnata condotta di vita.
Per il nostro Signore...

Mt 4,1-11

Le tre tentazioni: potere, piacere, avere

Gesù è vero uomo: lo Spirito Santo lo ha incarnato nel seno di Maria, lo Spirito Santo lo conduce nel deserto perché ciascuno di noi si convinca di questa verità. Ma Gesù si rivela anche vero Dio, più forte del male, del maligno e delle sue tentazioni: la fame, la gloria, la ricchezza. Le tentazioni e l'attrazione del male non sono estranei alla famiglia, sacramento incarnato dell'amore di Dio, condotta dallo Spirito ad affrontare il deserto della società contemporanea. La famiglia, che oggi è provocata dal materialismo, sfidata dal successo senza fatica e illusa dall'opulenza, può trovare nella Parola divina conosciuta, pregata e vissuta la risorsa per vincere queste derive dell'odierna umanità.

Preghiera dei fedeli

C – Sulle orme di Cristo, che ci ha dato esempio di resistenza alle tentazioni del potere, del piacere e dell'averne, in questo tempo prezioso vorremmo abbandonare le derive che ci allontanano da Te. Per questo, con atteggiamento filiale e fiducioso, invochiamo la tua tenerezza e diciamo:

A – Ascoltaci Signore.

Sostieni la tua Chiesa affinché proclami sempre con sicurezza e amore la tua Parola di misericordia, che libera dalla deriva e dalla suggestione del nemico.
Preghiamo.

Dona ai nostri governanti la capacità di servire gli umili, di ricercare la giustizia sociale, di disprezzare i privilegi. Aiutali a proporre leggi giuste che ridiano speranza ai cittadini e sprone al mondo del lavoro.
Preghiamo

Fa' che la sofferenza dell'ammalato non sia un digiuno della speranza, né un alimentarsi di solitudine. Ispira i nostri cuori affinché, facendoci vicini ai fratelli nel bisogno, sperimentiamo una più profonda comunione con Te.
Preghiamo.

In questo inizio di Quaresima vorremmo essere capaci di una volontà diversa, per abbattere i nostri legami col peccato. Aiutaci a rafforzare questa ricerca di purificazione, a respingere, con Te, l'antico nemico.
Preghiamo.

Benedici l'imminente pellegrinaggio della nostra Diocesi ad Assisi. Francesco sia anche per noi potente intercessore affinché possiamo sperimentare concreta fraternità, accoglienza e giustizia sociale.
Preghiamo.

C – Affidiamo le nostre richieste alla tua infinita benevolenza, sapendo con certezza che accogli gli animi contriti. Ciò che abbiamo espresso a parole diventi realtà, per camminare giorno dopo giorno fino alla gioia pasquale. Per Cristo nostro Signore.

A – Amen.

Suggerimenti per i canti

Antifona di comunione (Mt 4,4)

«Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Comunione

Non di solo pane, T e M: M. Frisina, «Non di solo pane», Paoline, 1998

L'antifona di comunione ripropone ed esprime con il canto quanto è risuonato con la proclamazione del Vangelo. In tal modo essa lega nella vita dei credenti la Parola proclamata e la Parola fatta carne, assunta come cibo di vita eterna. Questa dinamica caratterizza in generale le antifone di comunione che pongono sulle labbra dei fedeli quel canto nuovo che sgorga dalla Parola del Signore e diventano luogo di espressione di un incontro con Cristo attraverso quel Pane che non è solo pane.

Per pregare in Famiglia

È la domenica delle tentazioni e della prova, occasione di riflessione per fare il punto della propria vita anche familiare: quante prove minano la concordia! Come impegno che accompagna la preghiera sulla mensa suggeriamo la rinuncia a qualcosa di superfluo come segno che è possibile vincere le tentazioni; possiamo mangiare con il televisore spento e, liberi da distrazioni (le prove) possiamo aumentare la relazione in famiglia. Altro segno, da fare con i figli, è mettere del grano in un vasetto di terra per riprenderlo alla fine della quaresima e notare il cammino fatto, segno della nostra crescita nella fede.

Ogni giorno la tentazione, allettante nella sua menzogna,
si insinua fino a farci fare scelte
che minano la concordia,
ogni giorno lo slancio d'amore iniziale
si stempera nelle azioni che si ripetono uguali:
il lavoro che stanca, i figli che impegnano,
la fatica di far quadrare i conti.
Serpeggia con astuzia la naturalità delle cose,
l'individualismo che ci fa camminare soli,
la fatica di comunicare per il poco tempo
che dedichiamo alla vita di famiglia.
È il nostro deserto,
è il deserto quotidiano che segna i nostri limiti
e evidenzia le lacune caratteriali.
Ma l'uomo non può vivere di solo pane,
non possiamo vivere solo correndo da mattina a sera
rincorrendo sogni o realtà che non saziano.
Alla tua sequela, Signore,
sazia la nostra fame di autenticità,
benedici la nostra mensa
affinché contriti e disposti a conversione
possiamo essere luce e senso per altre famiglie,
tutte bisognose di saziare la loro fame di eterno. Amen.

DOMENICA

Sui passi di Angela

La preghiera

(dalla Lettera a un Figlio Spirituale)

Figlio mio carissimo, desidero ardentemente che tu rinasca e ti rinnovi; desidero che tu scacci via da te ogni pigrizia e negligenza; desidero poi, figlio, che non cessi dal pregare e vegliare e compiere ogni buona azione, tanto se ti dovesse venir tolta la grazia, come se tu la possedessi. E' cosa buona e molto gradita a Dio che tu preghi col fervore della grazia divina, che vegli e ti affatichi nel compiere ogni azione buona; ma è più gradito e accetto al Signore se, venendoti meno la grazia non riduci le tue preghiere, le tue veglie, le tue buone opere.

Agisci senza la grazia come operavi quando possedevi la grazia. Sicché, figlio mio, se l'ardore del fuoco divino ti sollecita e costringe talvolta a pregare, vegliare e operare, qualora a Dio dovesse piacere di toglierti questo trasporto d'ardore nella preghiera o per

colpa tua, come più spesso accade, o per dilatare in te la sua grazia, ebbene per questo tu non dovresti pregare di meno, né ridurre le tue veglie, né diminuire il tuo impegno in ogni opera buona.

E anche se dovesse sopraggiungere in te la tribolazione e la tentazione cose queste che servono a purificare i figli di Dio, e se ti venisse tolta la grazia, sforzati allora di non ridurre la preghiera, le ore di veglia, l'impegno nel compiere il bene, nel resistere e lottare contro le tentazioni, affinché tu possa uscirne vittorioso. Così, con la costante orazione, con le tue veglie, con le tue lacrime, con le tue opere buone, con la tua tenace insistenza costringerai Dio a ridarti il calore e il fuoco della grazia. Tu fa' la tua parte, figlio mio, e Dio farà la sua. La preghiera forzata, violenta, è assai accetta a Dio.

Elemosina

In questa prima settimana di Quaresima scegli di donare un'ora del tuo tempo libero alla Banca del Tempo, mettendoti a servizio presso la Caritas della tua parrocchia o presso la Caritas diocesana. Contatta il tuo parroco o recati alla sede Caritas diocesana in piazza San Giacomo, 11.

Suggerimenti per i centri di ascolto

Evg. 85ss.

Dove sta conducendo lo Spirito Santo oggi la famiglia? A quali tentazioni è più soggetta oggi la famiglia? Dove trovare la forza per scacciarle? Di cosa ha fame la famiglia contemporanea?

Idee per il catechismo

Produrre tre strisce di fumetti parafrasando, in chiave familiare, le tre tentazioni subite da Gesù: potere, successo, gloria.